BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Al 30 settembre 2014: Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 775.072.375

SUPPLEMENTO
AL PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni zero coupon
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up/step down
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up subordinate Tier II con ammortamento periodico
di
Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Il presente Documento costituisce un supplemento (il "**Supplemento**" o il "**Supplemento al Prospetto di Base**") al Prospetto di Base (il "**Prospetto di Base**").
Il Supplemento, redatto ai sensi dell'articolo 16 della direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, del D.lgs. n. 58/1998, depositato presso la Consob in data 5 dicembre 2014, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota n. 0094213/14 del 4 dicembre 2014, deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base, depositato presso la CONSOB in data 4 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055711/14 del 3 luglio 2014, costituito dalla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), dal documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") descrittivo dell'Emittente, e dalla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la "**Nota Informativa**"), comprensiva delle condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**").

L'informativa completa su Banca Popolare di Sondrio e sull'offerta delle obbligazioni emesse a valere del menzionato programma di prestiti obbligazionari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del presente Supplemento e del Prospetto di Base, come sopra composto, e delle Condizioni Definitive relative a ogni singola Offerta.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.popso.it.

Si precisa che per le Offerte in corso di svolgimento alla data di pubblicazione del presente Supplemento, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato, gli investitori che hanno concordato di sottoscrivere obbligazioni prima della

pubblicazione del Supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante comunicazione scritta da inviare all'Emittente tramite raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi, 16, 23100 Sondrio. Di seguito si riportano gli estremi dei prestiti obbligazionari in sottoscrizione dal 26 ottobre 2014, data di pubblicazione degli esiti del Comprehensive Assessment, ai quali, limitatamente alle sottoscrizioni effettuate nel periodo precitato, si applica la facoltà di revoca:

- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,25% 31/10/2014 – 31/10/2017" - Codice Isin: IT0005058331
- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 31/10/2014 – 31/10/2019" - Codice Isin: IT0005058356
- "Banca Popolare di Sondrio scpa Step up Subordinato Tier II 29/12/2014 – 29/12/2021 con ammortamento periodico" - Codice Isin: IT0005069411

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

I
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ **4**

II
MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE **5**

III
MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE **6**

IV
MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI **8**

V
MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE **15**

VI
MODIFICHE ALLA SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA **43**

VII
MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE **47**

I - **DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto di Base è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il legale rappresentante dell'Emittente, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Supplemento, necessarie al fine per il quale è stato predisposto, sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa
Il Legale rappresentante
(Firmato digitalmente da Francesco Venosta)

II - MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio ha dichiarato, nell'ambito del vigente Prospetto di Base, di essere tra le 15 banche italiane sottoposte dalla Banca Centrale Europea-BCE e dall'Autorità Bancaria Europea-EBA (*European Banking Authority*), in coordinamento con le Autorità di vigilanza locali, all'esercizio di "*Comprehensive Assessment"*.

Tale processo, finalizzato a valutare approfonditamente la solidità dei bilanci dei principali intermediari bancari degli Stati appartenenti all'Unione Europea, in relazione all'introduzione – avvenuta il 4 novembre 2014 - del Meccanismo Unico di Vigilanza, si è concluso il 26 ottobre 2014 con la pubblicazione degli esiti.

In relazione a ciò, l'Emittente procede alla pubblicazione del presente Supplemento, con il quale si provvede a rappresentare tali esiti e altresì ad aggiornare i principali dati patrimoniali ed economici consolidati al 30 settembre 2014, approvati dal Consiglio di amministrazione della banca il 10 novembre 2014 e in pari data pubblicati.

Si precisa che per le Offerte in corso di svolgimento alla data di pubblicazione del presente Supplemento, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato, gli investitori che hanno concordato di sottoscrivere obbligazioni prima della pubblicazione del Supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante comunicazione scritta da inviare all'Emittente tramite raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi, 16, 23100 Sondrio. Di seguito si riportano gli estremi dei prestiti obbligazionari in sottoscrizione dal 26 ottobre 2014, data di pubblicazione degli esiti del Comprehensive Assessment, ai quali, limitatamente alle sottoscrizioni effettuate nel periodo precitato, si applica la facoltà di revoca:

- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,25% 31/10/2014 – 31/10/2017" - Codice Isin: IT0005058331
- "Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 31/10/2014 – 31/10/2019" - Codice Isin: IT0005058356
- "Banca Popolare di Sondrio scpa Step up Subordinato Tier II 29/12/2014 – 29/12/2021 con ammortamento periodico" - Codice Isin: IT0005069411

III - MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

La copertina del "Prospetto di Base" viene aggiornata come segue:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Al 31/12/2013: Capitale Sociale € 924.443.955 - Riserve € 833.815.944 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 26/4/2014)

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni zero coupon
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up/step down
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up subordinate Tier II con ammortamento periodico
di
Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il "**Prospetto di Base**") sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetti**") ed è redatto in conformità all'articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e in conformità all'articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 4 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0055711/14** del **3 luglio 2014**. Ha validità di 12 mesi dalla data di deposito e messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il "**Documento di Registrazione**"), che riporta informazioni sull'Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa**"), che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissione di Obbligazioni, nonché del Supplemento al Prospetto di Base (il "**Supplemento**" o il "**Supplemento al Prospetto di Base**") depositato presso Consob in data 5 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0094213/14 del 4 dicembre 2014.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni "**Fattori di Rischio**".

Relativamente alle Obbligazioni subordinate Tier II, si specifica che l'investimento in tali strumenti comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni

subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari ordinari dello stesso Emittente e aventi la stessa scadenza.
E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente. In particolare, nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e sui rischi connessi al *Comprehensive Assessment* (Capitolo 3 Paragrafi 3.1.3 e 3.1.4 del Documento di Registrazione).
La Banca Popolare di Sondrio scpa è tra i quattordici istituti di credito italiani che dal 4 novembre 2014 sono soggetti alla vigilanza da parte della Banca Centrale Europea (BCE). In tale prospettiva la banca è stata sottoposta dalle Autorità di vigilanza europee e nazionali all'esercizio di *Comprehensive Assessment,* tra l'altro finalizzato a valutare la qualità degli attivi, soprattutto con riferimento al portafoglio crediti. L'esito di tale esercizio, pubblicato dalla BCE il 26 ottobre 2014, evidenzia che anche nell'eventualità di situazioni macroeconomiche particolarmente complesse proiettate sul triennio 2014-2016 (*stress test* avverso) la banca dispone di adeguate risorse patrimoniali.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le "**Condizioni Definitive**") che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta. Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito saranno di volta in volta trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi nonché delle Condizioni Definitive dell'offerta di ciascun Prestito e del Supplemento al Prospetto di Base depositato presso Consob in data 5 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0094213/14 del 4 dicembre 2014.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all'offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.popso.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

IV - MODIFICHE ALLA SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

L'elemento B.4b viene sostituito come segue:

B.4b	**Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**	***COMPREHENSIVE ASSESSMENT*** ***Finalità*** La Banca Popolare di Sondrio è tra le 15 banche italiane sottoposte dalla Banca Centrale Europea-BCE e dall'Autorità Bancaria Europea-EBA (*European Banking Authority*), in coordinamento con le Autorità di vigilanza locali, quindi in ambito nazionale la Banca d'Italia, all'esercizio di *Comprehensive Assessment*. Tale processo, conclusosi il 26 ottobre 2014 con la pubblicazione degli esiti, era finalizzato a valutare approfonditamente la solidità dei bilanci dei principali intermediari bancari degli Stati appartenenti all'Unione Europea, in relazione all'introduzione – avvenuta il 4 novembre 2014 - del Meccanismo Unico di Vigilanza, in cui la BCE ha assunto il ruolo di supervisore (sorveglianza diretta), in collaborazione con le Banche centrali nazionali. Il *Comprehensive Assessment* ha costituito, in relazione alle specifiche linee guida, un esercizio con implicazioni prevalentemente prudenziali e non contabili, basato sull'applicazione di criteri valutativi che non sostituiscono, nella redazione del bilancio, i vigenti principi contabili internazionali. ***Modalità di svolgimento*** L'esercizio prevedeva la verifica (*Asset Quality Review-AQR*), sulla base degli aggregati di bilancio al 31 dicembre 2013, della qualità degli attivi - in particolare il portafoglio crediti - e la proiezione (*Stress Test*) degli aggregati stessi, integrati dalle valutazioni dell'*AQR*, sul triennio 2004-2016, in relazione ai seguenti due scenari macroeconomici e di mercato: - base: definito in relazione alle previsioni economiche formulate nel mese di febbraio 2014 dalla Commissione Europea.; - avverso: fortemente recessivo, in cui la simulazione è caratterizzata da dinamiche economiche con riflessi particolarmente negativi sul conto economico del sistema bancario. Il tutto finalizzato a valutare l'adeguatezza della disponibilità di capitale delle banche in relazione ai vincoli previsti dall'esercizio di *Comprehensive Assessment*. ***Livelli minimi di patrimonializzazione*** Per le citate due fasi che compongono l'esercizio di *Comprehensive Assessment*, *AQR* e *Stress Test*, e che conducono, separatamente, alla quantificazione di ipotetiche carenze di capitale delle banche verificate, l'Autorità ha fissato valori-soglia minimi di patrimonializzazione, sulla base del rapporto tra il patrimonio di qualità primaria e le attività ponderate per il rischio (*Common Equity Tier 1 ratio-CET1 Ratio*). Valori-soglia che sono chiaramente più elevati rispetto al minimo regolamentare vigente del 4,5% e segnatamente: - 8% in relazione all'esito dell'*AQR*; - 8% in relazione all'esito dello *Stress Test*, scenario base; - 5,5% in relazione all'esito dello *Stress Test*, scenario avverso. Nell'eventualità di carenza di capitale, identificata in punti base al di sotto dei predetti valori-soglia, era possibile supplire mediante misure di rafforzamento patrimoniale effettuate tra il 31 dicembre 2013 e il 30 settembre 2014. Residue ulteriori carenze devono essere obbligatoriamente colmate attraverso rafforzamento del capitale o riduzione delle attività di rischio da realizzarsi entro 6 mesi, se emerse nell'ambito dell'*AQR* e nello scenario di base dello *Stress Test*, ed entro 9 mesi, se emerse nell'ambito dello scenario avverso dello *Stress Test*. ***Esiti del Comprehensive Assessment*** L'esito del *Comprehensive Assessment*, pubblicato dalla BCE il 26 ottobre 2014 ha evidenziato, relativamente alla Banca Popolare di Sondrio, quanto segue:

le carenze di *CET1 Ratio* rivenienti dagli accantonamenti aggiuntivi di cui all'*AQR* si commisurano in euro 148,1 milioni, corrispondenti a 63 punti base (in termini di *CET1 Ratio*); quelle relative allo scenario base dello *Stress Test* si attestano a euro 183,2 milioni, corrispondenti a 76 punti base; infine, quelle attinenti allo scenario avverso dello *Stress Test* sono pari a euro 317,6 milioni, corrispondenti a 130 punti base, e rappresentano la massima carenza di *CET1 Ratio* registrata. In considerazione dell'aumento di capitale di nominali euro 343,3 milioni, concluso con pieno successo dalla banca a luglio 2014, non si evidenziano residue esigenze di rafforzamento patrimoniale; le disponibilità soddisfano infatti il valore-soglia di *CET1 Ratio* richiesto a fine 2016 relativamente allo scenario avverso.

Si specifica che, presso la Banca Popolare di Sondrio, l'AQR ha in particolare riguardato portafogli creditizi dimensionalmente più rilevanti e rischiosi, rappresentativi del 69% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Di seguito sono riportati i risultati del *Comprehensive Assessment* attinenti alla Banca Popolare di Sondrio (dati in milioni di euro):

Risultati del *Comprehensive Assessment*								
						Eccedenza/ Carenza rispetto all'*AQR* dopo principali misure rafforzamento patrimoniale	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
Eccedenza/ Carenza da *AQR*	Eccedenza / Carenza da *ST* base	Eccedenza / Carenza da *ST* avverso	Min eccedenza/ Max carenza	Principali misure rafforzamento patrimoniale (aumento capitale luglio 2014)	Eccedenza / Carenza dopo principali misure rafforzamento patrimoniale		Altre misure rafforzamento patrimoniale	Eccedenza/ Carenza finale dopo tutte le misure rafforzamento patrimoniale
A	B	C	D = min(A, B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	I = D+E+H
-148	-183	-318	-318	343	26	195	0	26

L'eccedenza di capitale in caso di scenario avverso dello *Stress Test*, determinata al termine dell'esercizio in euro 26 milioni dopo il rafforzamento patrimoniale attuato entro il 30 settembre 2014 - aumento del capitale sociale di nominali euro 343,3 milioni -, consente al *CET1 Ratio* di posizionarsi al 5,61%, a fronte del valore-soglia richiesto del 5,5%.

Il 3 novembre 2014 la BCE ha dato evidenza analitica alla Capogruppo degli aggiustamenti relativi alle posizioni oggetto della *Credit File Review-CFR*, complessivamente pari a euro 163 milioni (negativi per 200 milioni, positivi per 37 milioni). Relativamente a tali posizioni, nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 sono stati effettuati accantonamenti per euro 133 milioni.

La banca ritiene che una porzione dei predetti aggiustamenti negativi, pari a euro 39 milioni, non debba essere contabilmente recepita in considerazione dell'attuale correlata esposizione al rischio, pure conseguente all'adozione di interventi mitigatori effettuati in corso d'anno. Per la porzione residua degli aggiustamenti, la banca valuterà, dopo gli opportuni approfondimenti, l'appostazione delle eventuali ulteriori rettifiche da recepire nel bilancio al 31 dicembre 2014, tenuto altresì conto delle predette riprese di valore, a oggi non contabilizzate.

CET1 Ratio al 30 settembre 2014

La banca ha nel frattempo rafforzato la propria solidità patrimoniale anche in via ordinaria, tramite il contenimento delle attività ponderate per il rischio e la soddisfacente redditività. Il *CET1 Ratio*, che al 31 dicembre 2013 era all'8,15%, ha progressivamente segnato l'8,30% al 31 marzo 2014, l'8,48% al 30 giugno 2014 - 9,95% pro-forma considerando l'aumento di capitale contabilizzato nel mese di luglio 2014 - il 10,12% al 30 settembre 2014, ultima segnalazione inoltrata alla Banca d'Italia, dopo l'approvazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014.

Il Resoconto stesso, che ha rassegnato un utile netto consolidato di periodo di euro 94 milioni, più 81,93% rispetto al 30 settembre 2013, consegue a valutazioni dei crediti particolarmente prudenziali. Gli accantonamenti sono correlati e ritenuti congrui anche in relazione alle valutazioni delle posizioni oggetto di verifica nell'ambito del richiamato *AQR*.

L'elemento B.12 viene sostituito come segue:

B.12 — **Dati finanziari selezionati**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI

Principali dati di conto economico - (in milioni di euro)

	30/9/2014	30/9/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var.%
Margine di interesse	446,9	407,8	9,60	559,2	526,1	6,28
Margine di intermediazione	828,6	713,5	16,13	1.014,0	990,7	2,35
Risultato netto della gestione finanziaria	475,0	409,6	15,97	523,7	498,8	4,98
Costi operativi	308,0	294,5	4,57	400,0	396,7	0,83
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	171,5	117,7	45,70	125,3	106,8	17,34
Utile d'esercizio	94,4	51,9	81,93	53,0	34,3	54,59

Principali dati di stato patrimoniale - (in migliaia di euro)

	30/9/2014	30/9/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var.%
Crediti alla clientela	25.771.967	24.528.867	5,07	23.904.559	25.308.798	-5,55
Raccolta diretta	29.253.232	26.479.492	10,48	26.675.326	26.185.312	1,87
Raccolta indiretta	27.616.831	24.701.644	11,80	27.341.054	24.369.954	12,19
Interbancario netto	- 1.373.726	- 2.477.854	-44,55	- 2.334.024	- 2.024.047	15,31
Attività finanziarie	7.402.065	6.596.567	12,21	6.794.864	4.817.236	41,05
Partecipazioni	154.123	156.463	-1,49	156.404	146.214	6,97
Totale attivo	36.141.803	33.115.863	9,14	32.769.928	32.349.126	1,30
Patrimonio netto	2.397.441	1.913.963	25,26	1.936.174	1.869.925	3,54
Capitale sociale	1.360.157	924.444	47,13	924.444	924.444	-

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali - (in milioni di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
PATRIMONIO DI VIGILANZA	**2.502,2**	**2.548,5**
Patrimonio di base	1.875,2	1.842,8
Patrimonio supplementare	627,0	705,7
TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)	**10,53%**	**10,50%**
TIER 1 CAPITAL RATIO (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	**7,89%**	**7,59%**
CORE TIER 1 CAPITAL RATIO	**7,89%**	**7,59%**
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	**23.755,8**	**24.266,4**
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	**72,49%**	**75,01%**

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea 3) - (in milioni di euro)

	30/09/2014
FONDI PROPRI	**3.019**
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.335
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.336
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	683
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	**13,08%**

TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	**10,12%**
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	**10,12%**
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	**23.074**

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	30/9/2014	**31/12/2013**	**31/12/2012**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	**5,39%**	**4,67%**	**2,64%**
Sofferenze nette/impieghi netti	**2,13%**	**1,93%**	**1,15%**
Partite anomale lorde /impieghi lordi	**12,84%**	**11,99%**	**7,62%**
Partite anomale nette /impieghi netti	**7,74%**	**7,69%**	**5,16%**
Rapporto di copertura delle sofferenze	**62,85%**	**60,94%**	**57,86%**
Rapporto di copertura delle partite anomale	**43,41%**	**39,22%**	**34,62%**
Sofferenze nette/Patrimonio netto	**22,92%**	**23,79%**	**15,55%**

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

30/09/2014	**Esp. lorda**	**Rettifiche**	**Esp. netta**	**Copertura**
Sofferenze	1.479.395	929.870	549.525	62,85%
Incagli	1.514.052	534.894	979.158	35,33%
Ristrutturati	93.842	12.520	81.322	13,34%
Scaduti	438.961	53.495	385.466	12,19%
Tot. deteriorati	**3.526.250**	**1.530.779**	**1.995.471**	**43,41%**
Crediti in bonis	**23.939.602**	**163.106**	**23.776.496**	**0,68%**
Tot. crediti v/clientela	**27.465.852**	**1.693.885**	**25.771.967**	**6,17%**

Gli indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti deteriorati verso clientela. Tale evidenza è riconducibile, in primo luogo, alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate, effetto dell'ormai prolungata debole congiuntura, che si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato. Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali. In relazione, i crediti deteriorati netti al 30 settembre 2014 ammontavano a euro 2,0 miliardi (corrispondenti al 7,74% dei crediti verso clientela), in aumento dell'8,54% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013 e con un incremento di circa il 53% rispetto a fine 2012.

Si riporta di seguito il confronto con i dati di sistema – rilevazione al 31/12/2013 – tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia.
Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 31/12/2013	**SISTEMA* 31/12/2013**	**GRUPPO BPS 31/12/2012**	**SISTEMA* 31/12/2012**
Sofferenze lorde / impieghi lordi	4,67%	6,9%	2,64%	6,1%
Sofferenze nette / impieghi netti	1,93%	n.d.	1,15%	n.d
Partite anomale lorde / impieghi lordi	11,99%	13,7%	7,62%	11,5%
Partite anomale nette / impieghi netti	7,69%	n.d	5,16%	n.d.
Copertura delle partite anomale	39,22%	37,3%	34,62%	36,7%
Copertura delle sofferenze	60,94%	55,0%	57,86%	52,2%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	23,79%	n.d.	15,55%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (aprile 2013 e aprile 2014).
** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

Incidenza dei Grandi rischi - (in migliaia di euro)

Grandi rischi	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	10	9
Esposizione nominale	9.659.812	7.209.079
Posizione di rischio	2.580.531	2.440.929
Esposizione nominale / Impieghi netti	40,4%	28,48%
Posizione di rischio / Impieghi netti	10,79%	9,64%

Tenuto conto delle numerose innovazioni normative conseguenti al recepimento in Italia della nuova regolamentazione prudenziale di fonte comunitaria (Basilea 3), i dati relativi ai "Grandi rischi" di Gruppo al primo trimestre 2014 saranno disponibili soltanto in seguito alla produzione delle segnalazioni di vigilanza riferite al mese di marzo 2014, il cui termine d'invio è stato differito, come da indicazione della Banca d'Italia, al 30 giugno 2014 in luogo dell'originaria scadenza.

Principali indicatori di liquidità

%	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio	90%	97%
Liquidity Coverage Ratio	121%	91%
Net Stable Funding Ratio	133%	101%

Al 31 dicembre 2013 gli indicatori Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, calcolati a livello consolidato secondo le regole introdotte dallo schema di Basilea 3, erano pari, rispettivamente, al 121% (91% a fine 2012) e al 133% (101% a fine 2012), posizionandosi su valori superiori agli obiettivi minimi secondo regole "a regime" (*fully-phased*).

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/09/2014	31/12/2013	31/12/2012	30/09/2014-31/12/2013	31/12/2013-31/12/2012
Esposizioni verso Paesi UE		**6.548.569**	**6.051.372**	**3.913.958**	**8,22%**	**54,61%**
Italia	BBB+	6.537.414	6.047.269	3.911.026	8,11%	54,62%
Germania	AAA	1.203	1.202	1.204	0,08%	-0,17%
Altri Paesi UE	AAA	9.952	2.901	1.728	243,05%	67,88%
Esposizioni verso altri Paesi		**7.866**	**877**	**3.411**	**796,92%**	**-74,29%**
Svizzera	AAA	7.017	-	2.521	100,00%	-100,00%
U.S.A.	AAA	829	813	827	1,97%	-1,69%
Altri Paesi		20	64	63	-68,75%	1,59%
Totale		**6.556.435**	**6.052.249**	**3.917.369**	**8,33%**	**54,50%**

	30/09/2014			
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.837.670	1.852.350	1.852.350	47.369
Attività finanziarie valutate al fair value	492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.589.300	4.662.845	4.662.845	626.978
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	41.000	40.747	49.551	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	**6.468.462**	**6.556.435**	**6.565.239**	**674.347**
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		**88,58%**		

Al 30 settembre 2014 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 6.556 milioni, rispetto a euro 6.052 milioni di fine 2013 e a euro 3.917 milioni di fine 2012. La quasi totalità dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria

		situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

Nell'elemento D. 2 il Fattore di Rischio 3.1.3 - Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell'Asset Quality Review) – viene modificato come segue:

D.2	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente**	**.....** **.....** **3.1.3 Rischi connessi al *Comprehensive Assessment* (comprensivo dell'*Asset Quality Review*)** L'Emittente è stato sottoposto dalle Autorità di vigilanza europee e nazionale all'esercizio di *Comprehensive Assessment*, propedeutico al passaggio della vigilanza alla Banca Centrale Europea (BCE), avvenuto con decorrenza 4 novembre 2014. L'esito dell'esercizio stesso - tra l'altro finalizzato a valutare la qualità degli attivi, con particolare riferimento al portafoglio crediti - non ha evidenziato carenze di capitale, anche nell'eventualità di situazioni macroeconomiche particolarmente complesse proiettate sul triennio 2014-2016 (*stress test* avverso). Le risultanze economiche consolidate al 30 settembre 2014 (utile netto euro 94 milioni, più 81,93% sul 30 settembre 2013) conseguono a valutazione dei crediti particolarmente prudenziali. Gli accantonamenti sono correlati e ritenuti congrui anche in relazione alle valutazioni delle posizioni oggetto di verifica nell'ambito del *Comprehensive Assessment*. **.....** **.....**

Nell'elemento D. 3 viene aggiunto uno specifico Fattore di Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi:

D.3	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari**	**<u>Fattori di rischio comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni oggetto del presente programma</u>** **.....** **.....** **Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.** E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la "Direttiva") che entreranno in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti

		termini. In particolare per effetto dell'applicazione del "bail in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione a un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico), senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. **.....** **.....**

L'elemento C.8 viene sostituito come segue:

C.8	**Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni**	Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario ordinario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, se previste dalla specifica tipologia del titolo, il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza. Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni. **Ranking degli strumenti finanziari** <u>Per le obbligazioni ordinarie:</u> Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Pertanto, il credito dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto con le stesse modalità degli altri creditori chirografari dell'Emittente. <u>Per le obbligazioni step up subordinate Tier II con ammortamento periodico:</u> le Obbligazioni della specie sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.

V - MODIFICHE ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Fattore di Rischio 3.1.1 - Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale – viene modificato come segue:

“”””””””””””””””

3.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La solidità del sistema bancario rappresenta, nell'ambito dell'economia, fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l'affidabilità delle singole banche presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

Le tavole che seguono rappresentano le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data del 31 dicembre 2013. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sotto indicati sono stati calcolati in conformità con le disposizioni in vigore alla stessa data (normativa “Basilea 2”). Poiché alla composizione del patrimonio di base non concorrono strumenti innovativi di capitale, vi è coincidenza tra gli aggregati Core Tier 1 e Tier 1.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotta, per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo è utilizzato il Metodo Base. Si specifica che la Banca d'Italia non ha previsto, per il Gruppo, requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente calcolati sui rischi di credito e di controparte, di mercato e operativo.

A. PATRIMONIO DI VIGILANZA	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.932.587
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-3.936
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.936
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.928.651
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	53.478
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.875.173
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	682.150
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.631
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.631
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	680.519
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	53.478
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	627.041
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.502.214
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-

P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	2.502.214

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.725.822
B.2 Rischi di mercato	38.379
B.3 Rischio operativo	136.261
B.4 Altri requisiti prudenziali	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	1.900.462
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	23.755.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	7,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	10,53%

RWA / Totale dell'attivo	72,49%

In ragione dei dati sopra esposti, alla data del 31 dicembre 2013 il Total Capital ratio è superiore al limite minimo regolamentare, pari all'8% delle attività di rischio ponderate.
Nel 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il Regolamento CRR (*Capital Requirements Regulation*), riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e la Direttiva CRD IV (*Capital Requirements Directive*), sull'accesso all'attività degli enti creditizi. La Banca d'Italia ha quindi adeguato la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati. Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come "Basilea 3".

Sulla base di tale disciplina sono di seguito riportati i coefficienti patrimoniali riferiti al Gruppo al 30 settembre 2014:

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea 3)

	30/09/2014
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	**3.019**
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.335
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.336
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	683
TOTAL CAPITAL RATIO	
(Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	**13,08%**
TIER 1 CAPITAL RATIO	
(Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	**10,12%**
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO	
(Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	**10,12%**
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	
(in milioni di euro)	**23.074**

Rispetto al più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019), al nostro sistema bancario è chiesto il conseguimento dei coefficienti minimi "a regime" già entro il 2015. In particolare, è stato imposto fin da subito un requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, a titolo di cuscinetto di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) del 2,5%.

Pertanto, le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

	CET1 ratio	Tier1 ratio	Total Capital ratio
dal 1° gennaio 2014	7,00%	8,00%	10,50%
dal 1° gennaio 2015	7,00%	8,50%	10,50%

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Nel corrente esercizio la banca ha attuato un'operazione di aumento del capitale sociale in forma mista. L'operazione, conclusasi all'inizio del mese di luglio, è stata accolta con favore da soci e azionisti, oltre che dal mercato, e ha consentito, tramite l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni emesse a pagamento (al valore nominale unitario di tre euro, quindi senza sovrapprezzo), il rafforzamento del patrimonio di euro 343 milioni. L'operazione era sostanzialmente finalizzata all'incremento dei coefficienti patrimoniali in relazione ai vincoli di cui alla normativa comunitaria - quindi anche in relazione al citato *Comprehensive Assessment* e al passaggio della banca sotto la vigilanza della Banca Centrale Europea, avvenuto il 4 novembre 2014 - e al sostegno dello sviluppo aziendale in linea di continuità con i consolidati indirizzi gestionali.

Il positivo esito dell'operazione ha tra l'altro permesso di superare l'esercizio di *Comprehensive Assessment*. La banca pertanto non necessita, anche simulando condizioni macroeconomiche particolarmente avverse nel triennio 2014-2016, di ulteriori operazioni di rafforzamento del capitale.

Si rappresenta che il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla validazione del proprio sistema di rating interno secondo i Metodi IRB (*Internal Rating Based*) per la misurazione del rischio di credito, per il quale comunque non ha ancora presentato istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia. Ottenute le debite autorizzazioni, la validazione di detto sistema potrebbe apportare un significativo miglioramento dei coefficienti patrimoniali, allo stato non incluso nelle stime prospettiche.

Per ulteriori informazioni sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Gruppo si rinvia al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

“”,,,

Il Fattore di Rischio 3.1.3 - Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell'Asset Quality Review) – viene modificato come segue:

"""""""""""""

3.1.3 Rischi connessi al *Comprehensive Assessment* (comprensivo dell'*Asset Quality Review*)

La Banca Popolare di Sondrio è tra i quattordici istituti di credito italiani che dal 4 novembre 2014 sono sottoposti alla vigilanza della Banca Centrale Europea (BCE), passaggio che ha avuto, quale attività propedeutica, l'esercizio di *Comprehensive Assessment*, condotto dalla BCE stessa in collaborazione con le Autorità nazionali competenti, finalizzato a valutare la qualità degli attivi, con particolare riferimento ai portafogli crediti.

Il *Comprehensive Assessment* ha comportato un processo di verifica suddiviso in tre fasi: (i) analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo dei finanziamenti; (ii) esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review-AQR*), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni attraverso l'approfondita analisi degli impieghi bancari in essere, ivi compresa l'adeguatezza delle valutazioni inerenti alle attività, alle garanzie e ai relativi accantonamenti; (iii) prova di stress per verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari macroeconomici e finanziari particolarmente avversi.

L'attività di *Comprehensive Assessment* si è posta i seguenti obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche); correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie); rafforzamento della fiducia dei mercati e degli operatori in genere (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti di credito sono fondamentalmente sani e affidabili). L'intero esercizio di *AQR* è stato condotto dal gruppo ispettivo della Banca d'Italia che, coadiuvato da personale di una società di revisione, diversa da quelle incaricate dalle componenti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per la revisione dei propri bilanci. Le attività svolte dalla Banca d'Italia al fine di determinare la correttezza delle classificazioni oggetto di analisi, sono state condotte con riferimento alle linee guida e alle definizioni emanate dall'EBA nell'ottobre 2013, attraverso uno specifico "*technical standard*" (EBA *Implementing Technical Standards*).

L'esito del *Comprehensive Assessment*, pubblicato dalla BCE il 26 ottobre 2014 ha evidenziato, relativamente alla Banca Popolare di Sondrio, quanto segue:

le carenze di *CET1 Ratio* - rapporto tra il patrimonio di qualità primaria e le attività ponderate per il rischio (*Common Equity Tier 1 ratio-CET1 Ratio*) - rivenienti dagli accantonamenti aggiuntivi di cui all'*AQR* si commisurano in euro 148,1 milioni, corrispondenti a 63 punti base (in termini di *CET1 Ratio*); quelle relative allo scenario base dello *Stress Test* si attestano a euro 183,2 milioni, corrispondenti a 76 punti base; infine, quelle attinenti allo scenario avverso dello *Stress Test* sono pari a euro 317,6 milioni, corrispondenti a 130 punti base, e rappresentano la massima carenza di *CET1 Ratio* registrata. In considerazione dell'aumento di capitale di nominali euro 343,3 milioni, concluso con pieno successo dalla banca a luglio 2014, non si evidenziano residue esigenze di rafforzamento patrimoniale; le disponibilità soddisfano infatti il valore-soglia di *CET1 Ratio* richiesto a fine 2016 relativamente allo scenario avverso.

L'eccedenza di capitale in caso di scenario avverso dello *Stress Test*, determinata al termine dell'esercizio in euro 26 milioni dopo il rafforzamento patrimoniale attuato entro il 30 settembre 2014 - aumento del capitale sociale di nominali euro 343,3 milioni -, consente al *CET1 Ratio* di posizionarsi al 5,61%, a fronte del valore-soglia richiesto del 5,5%.

Il 3 novembre 2014 la BCE ha dato evidenza analitica alla Capogruppo degli aggiustamenti relativi alle posizioni oggetto della *Credit File Review-CFR*, complessivamente pari a euro 163 milioni (negativi per 200 milioni, positivi per 37 milioni). Relativamente a tali posizioni, nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 sono stati effettuati accantonamenti per euro 133 milioni.

La banca ritiene che una porzione dei predetti aggiustamenti negativi, pari a euro 39 milioni, non debba essere contabilmente recepita in considerazione dell'attuale correlata esposizione al rischio, pure conseguente all'adozione di interventi mitigatori effettuati in corso d'anno. Per la porzione residua degli aggiustamenti, la banca valuterà, dopo gli opportuni approfondimenti, l'appostazione delle eventuali ulteriori rettifiche da recepire nel bilancio al 31 dicembre 2014, tenuto altresì conto delle predette riprese di valore, a oggi non contabilizzate.

Si segnala che la banca ha rafforzato la propria solidità patrimoniale anche in via ordinaria, tramite il contenimento delle attività ponderate per il rischio e la soddisfacente redditività. Il *CET1 Ratio*, che al 31 dicembre 2013 era all'8,15%, ha progressivamente segnato l'8,30% al 31 marzo 2014, l'8,48% al 30 giugno 2014 - 9,95% pro-forma considerando l'aumento di capitale contabilizzato nel mese di luglio 2014 - il 10,12% al 30 settembre 2014, ultima segnalazione inoltrata alla Banca d'Italia, dopo l'approvazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014. Il Resoconto stesso, che ha rassegnato un utile netto consolidato di periodo di euro 94 milioni, più 81,93% rispetto al 30 settembre 2013, consegue a valutazioni dei crediti particolarmente prudenziali. Gli accantonamenti sono correlati e ritenuti congrui anche in relazione alle valutazioni delle posizioni oggetto di verifica nell'ambito del richiamato *AQR*.

“”””””””””””””””””

Il Fattore di Rischio 3.1.4 - Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito – viene modificato come segue:

“”””””””””””””””””

3.1.4 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come successivamente descritto) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle

controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti. In particolare, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati, specie in conseguenza della negativa congiuntura economica.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno assottigliato e potrebbero ulteriormente assottigliare il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il mercato immobiliare ha continuato a registrare una flessione dei corrispettivi, dei margini di profitto e dei volumi di transazioni e, quindi, un maggior aggravio degli oneri finanziari con connesse difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: il conseguente inasprimento delle condizioni di liquidità degli operatori privati potrebbe pertanto accrescere la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività e gli interventi delle Autorità di vigilanza potrebbero altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

Il Gruppo gestisce i rischi di inadempimento della propria clientela valutando, in fase di istruttoria, la sussistenza dei presupposti di affidabilità attraverso un'attenta analisi delle capacità di rimborso dei richiedenti, che comprende l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie acquisite a coprire i rischi di insolvenza, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del profilo di rischio del soggetto affidato e della facilitazione concessa.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie, successivo all'erogazione, viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e la capienza del valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate", con conseguente

restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento, con possibili ripercussioni sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo.

Al 30 settembre 2014 i crediti verso clientela ammontavano a euro 25,8 miliardi rispetto a euro 23,9 miliardi al 31 dicembre 2013, a fronte di un totale attivo di bilancio rispettivamente pari a euro 36,1 miliardi (71,5% l'incidenza sul totale attivo) e a euro 32,8 miliardi (72,9% l'incidenza sul totale attivo).

I crediti dubbi (o deteriorati) al 30 settembre 2014 ammontavano a euro 2 miliardi (corrispondenti al 7,74% dei crediti verso clientela consolidati), in aumento dell'8,54% rispetto al 31 dicembre 2013.

La seguente tabella illustra i crediti dubbi lordi e netti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2014, nonché le relative variazioni di periodo.

CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	30/09/14	31/12/13	31/12/12	30/09/2014-31/12/2013	31/12/2013-31/12/2012
Crediti dubbi Esposizione lorda	3.526.250	3.024.910	1.995.430	16,57%	51,59%
Rettifiche di valore	1.530.779	1.186.438	690.543	29,02%	71,81%
Esposizione netta	**1.995.471**	**1.838.472**	**1.304.887**	**8,54%**	**40,89%**
– Sofferenze Esposizione lorda	1.479.395	1.179.504	689.914	25,43%	70,96%
Rettifiche di valore	929.870	718.823	399.171	29,36%	80,08%
Esposizione netta	**549.525**	**460.681**	**290.743**	**19,29%**	**58,45%**
– Incagli Esposizione lorda	1.514.052	1.305.665	745.280	15,96%	75,19%
Rettifiche di valore	534.894	406.531	224.489	31,58%	81,09%
Esposizione netta	**979.158**	**899.134**	**520.791**	**8,90%**	**72,65%**
– Crediti ristrutturati Esposizione lorda	93.842	51.163	60.343	83,42%	-15,21%
Rettifiche di valore	12.520	8.344	12.004	50,05%	-30,49%
Esposizione netta	**81.322**	**42.819**	**48.339**	**89,92%**	**-11,42%**
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	438.961	488.578	499.893	-10,16%	-2,26%
Rettifiche di valore	53.495	52.740	54.879	1,43%	-3,90%
Esposizione netta	**385.466**	**435.838**	**445.014**	**-11,56%**	**-2,06%**

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni.

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi e netti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2014.

(in migliaia di euro)	30/09/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti dubbi lordi/Impieghi lordi	12,84%	11,99%	7,62%
Crediti dubbi netti/Impieghi netti	7,74%	7,69%	5,16%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	5,39%	4,67%	2,64%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	2,13%	1,93%	1,15%
Incagli lordi/ Impieghi lordi	5,51%	5,17%	2,85%
Incagli netti/ Impieghi netti	3,80%	3,76%	2,06%

Crediti ristrutturati lordi/ Impieghi lordi	0,34%	0,20%	0,23%
Crediti ristrutturati netti/ Impieghi netti	0,32%	0,18%	0,19%
Esposizioni scadute lorde/ Impieghi lordi	1,60%	1,94%	1,91%
Esposizioni scadute nette/ Impieghi netti	1,50%	1,82%	1,76%

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 raffrontati con quelli medi di sistema.

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2013 *			31/12/2012 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	4,67%	6,90%	8,70%	2,64%	6,10%	7,20%
Incagli	5,17%	4,80%	5,30%	2,85%	3,70%	4,20%
Esposizioni ristrutturate	0,20%	0,80%	1,00%	0,23%	0,60%	1,00%
Esposizioni scadute	1,94%	1,10%	1,00%	1,91%	1,10%	1,10%
Crediti dubbi	**11,98%**	**13,60%**	**16,00%**	**7,63%**	**11,50%**	**13,50%**
Crediti in bonis	**88,02%**	**86,40%**	**84,00%**	**92,37%**	**88,50%**	**86,50%**
TOTALE	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, maggio 2014.
(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.5, aprile 2013.
(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.
(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati, suddivisi per tipologia, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2014.

(in migliaia di euro)	30/09/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti deteriorati	43,41%	39,22%	34,61%
Sofferenze	62,85%	60,94%	57,86%
Incagli	35,33%	31,14%	30,12%
Crediti ristrutturati	13,34%	16,31%	19,89%
Esposizioni scadute	12,19%	10,79%	10,98%

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 raffrontati con quelli medi di sistema.

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2013 *			31/12/2012 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	60,94%	55,00%	56,90%	57,86%	52,20%	54,60%
Incagli	31,14%	22,00%	25,30%	30,12%	23,10%	23,20%
Esposizioni ristrutturate	16,31%	14,00%	25,60%	19,89%	17,00%	22,40%
Esposizioni scadute	10,79%	9,70%	10,90%	10,98%	7,50%	9,40%
Crediti deteriorati	**39,22%**	**37,30%**	**41,80%**	**34,61%**	**36,70%**	**38,80%**
Crediti in bonis	**0,66%**	**0,60%**	**0,70%**	**0,72%**	**0,50%**	**0,60%**
TOTALE	**5,27%**	**5,60%**	**7,20%**	**3,30%**	**4,70%**	**5,70%**

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, maggio 2014.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.5, aprile 2013.
(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.
(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Si segnala che a seguito dell'introduzione da parte dell'EBA della definizione della cosiddetta "*forbearance*", l'Emittente potrebbe classificare come crediti *forborne* posizioni che alla Data del Prospetto non sono classificate come tali e, quindi, sussiste il rischio che a seguito della differente classificazione possano rendersi necessarie ulteriori rettifiche di valore su tali crediti. Attualmente sono in corso le attività di ricognizione delle posizioni che andrebbero considerate come deteriorate a seguito dell'applicazione della definizione di *forbearance* dell'EBA.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2014 è stata pari al 22,92%, rispetto al 23,79% del 31 dicembre 2013 e al 15,55% del 31 dicembre 2012. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche effettuate e il totale dei crediti netti verso clientela) al 30 settembre 2014 è pari all'1,80% rispetto all'1,94% del 31dicembre 2013 e all'1,91% del 31 dicembre 2012.

Di seguito si forniscono evidenze circa l'incidenza dei "Grandi rischi" sugli impieghi netti del Gruppo con riferimento agli esercizi 2013 e 2012.

GRANDI RISCHI	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	10	9
Esposizione nominale	9.659.812	7.209.079
Posizione di rischio	2.580.531	2.440.929
Esposizione nominale / Impieghi netti	0,04%	0,03%
Posizione di rischio / Impieghi netti	0,01%	0,01%

Contribuiscono a determinare la complessiva qualità del portafoglio creditizio anche la distribuzione e la concentrazione per settori economici, produttivi e per aree geografiche.
Nella tabella che segue si dà conto della distribuzione dei crediti verso clientela per settore economico e, per quanto attiene le società non finanziarie e famiglie produttrici, anche per settore produttivo.

Totale clientela %	31/03/2014	31/12/2013
Pubblica amministrazione centrale e locale	0,8%	0,4%
Società finanziarie e Assicurazioni	9,5%	6,1%
Famiglie consumatrici	14,7%	15,2%
Istituzioni non lucrative e altri soggetti	1,7%	1,7%
Società non finanziarie e Famiglie produttrici	59,8%	62,9%
Altri soggetti e clientela non residente	13,5%	13,6%

Società non finanziarie e Famiglie produttrici %	31/03/2014	31/12/2013
Commercio	12,1%	12,3%
Costruzioni	15,2%	15,0%
Immobiliare	15,6%	16,0%
Industria/Agricoltura	29,0%	29,3%
Servizi/Trasporti	27,0%	26,6%
Residuale (Non settorizzati)	1,1%	0,8%

Si riporta infine l'informativa relativa alla concentrazione degli impieghi a clientela per area geografica.

%	31/03/2014	31/12/2013

Italia	86,7%	86,6%
Altri Paesi europei	13,1%	13,2%
America	0,1%	0,1%
Asia	0,1%	0,1%
Resto del mondo	0,0%	0,0%

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia Nord Ovest	75,9%	78,8%
Italia Nord Est	6,5%	6,9%
Italia Centro	15,7%	12,3%
Italia Sud e Isole	1,9%	2,0%

Per ulteriori informazioni in merito agli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo si rinvia al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

Il Fattore di Rischio 3.1.7 - Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani – viene modificato come segue:

"""""""""""""""""

3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 30 settembre 2014 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 6.556 milioni di cui euro 1.852 milioni classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", euro 4.663 milioni tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed euro 41 milioni tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oltre a euro 493 mila tra le "Attività finanziarie valutate al fair value". Tale esposizione corrisponde complessivamente all'88,58% dei portafogli considerati. In termini di distribuzione geografica, euro 6.537 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,2 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 10,0 milioni da debitori di altri Paesi UE ed euro 7,9 milioni da debitori di altri Paesi.

Al 30 settembre 2014 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali ammontavano a euro 6.468 milioni in termini di valore nominale, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 6.556 milioni ed a un fair value pari a euro 6.565 milioni.

Al 30 settembre 2014, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 85 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 363 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 240 milioni. Tali finanziamenti si concentrano principalmente in Italia e rappresentano il 2,67% dei crediti verso clientela consolidati al 30 settembre 2014.

Si precisa che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 (e fino alla Data del Prospetto), non sono intervenute variazioni di rilievo nei giudizi di rating dello Stato italiano evidenziati nel precedente paragrafo. In particolare, l'agenzia Moody's ha confermato, con Outlook "Stabile", il rating "Baa2", mentre l'agenzia Fitch Ratings, pur mantenendo il rating a "BBB+", ha rivisto l'Outlook da "Negativo" a "Stabile".

Un eventuale downgrade dell'Italia, potrebbe portare ad una revisione dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Fattore di Rischio 3.1.8 - Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi – viene modificato come segue:

“”””””””””””””””””

3.1.8 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 hanno fatto registrare utili netti di periodo rispettivamente pari a euro 53 milioni ed euro 34,3 milioni su base consolidata. Anche il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014 evidenzia un risultato di periodo positivo e pari a euro 94,4 milioni.
Con riferimento a entrambi gli esercizi menzionati, la Capogruppo ha distribuito dividendi. In particolare, la Banca ha riconosciuto un dividendo pari a euro 0,05 per azione per l'esercizio 2013 e pari a euro 0,033 per azione per l'esercizio 2012.

Con riferimento alla sola Capogruppo, si evidenzia che la stessa ha registrato un utile netto al 30 settembre 2014 di euro 82,6 milioni, mentre gli esercizi 2013 e 2012 si sono chiusi con utili netti pari a rispettivamente euro 48,8 milioni ed euro 25,8 milioni.

Pur in presenza di utili distribuibili, la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 prevede l'applicazione di vincoli alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, anche mediante pagamento di dividendi, a quelle banche e gruppi bancari che non detengono riserve di capitale nella misura prevista dai requisiti prudenziali minimi. Inoltre, Banca d'Italia, nell'ambito della propria attività di supervisione, vigila affinché le banche e i gruppi bancari rispettino – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti o assumibili; a tal fine, Banca d'Italia potrebbe imporre specifiche limitazioni alle politiche di distribuzione dei dividendi.

Pertanto, le suddette disposizioni potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte della Banca Popolare di Sondrio, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni della Banca Popolare di Sondrio.

Il Fattore di Rischio 3.1.20 - Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto – viene modificato come segue:

“”””””””””””””””””

3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio estratte dal Bilancio 2013, dal Bilancio 2012, dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 e dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014.

Il Bilancio 2013 e il Bilancio 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio 2013 e al Bilancio 2012, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

La Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 è stata sottoposta a revisione contabile limitata, mentre le risultanze economiche e consolidate relative al primo trimestre dell'esercizio 2013 contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2013 non sono state sottoposte a revisione. Parimenti, i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30 settembre 2014 e al 30 settembre 2013 non sono stati sottoposte a revisione.

Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riclassificazione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile; in particolare, contiene tabelle relative alla composizione della raccolta da clientela, degli impieghi e del conto economico predisposte in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto contenuto nella nota integrativa dei bilanci assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e non sono state assoggettate a revisioni contabili ma sono state oggetto di verifica di coerenza con il Bilancio 2013 e il Bilancio 2012 ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

Il paragrafo 3.3, di seguito integralmente riportato, viene aggiornato con i dati disponibili al 30 settembre 2014.

"""""""""""""""""""""""""""""""""

3.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

PRINCIPALI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO (DATI CONSOLIDATI)

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Di seguito vengono riportati i principali dati finanziari del Gruppo. Ove disponibili, gli stessi sono aggiornati al 30 settembre 2014.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati i principali dati di conto economico e patrimoniali del Gruppo inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al 31/12/2012, oltre a quelli consolidati al 30 settembre 2014 e al 30 settembre 2013.

Tab. 1 - Principali dati di conto economico
(in milioni di euro)

	30/9/2014	30/9/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var.%
Margine di interesse	446,9	407,8	9,60	559,2	526,1	6,28
Margine di intermediazione	828,6	713,5	16,13	1.014,0	990,7	2,35
Risultato netto della gestione finanziaria	475,0	409,6	15,97	523,7	498,8	4,98
Costi operativi	308,0	294,5	4,57	400,0	396,7	0,83
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	171,5	117,7	45,70	125,3	106,8	17,34
Utile d'esercizio	94,4	51,9	81,93	53,0	34,3	54,59

Tab. 2 - Principali dati di stato patrimoniale
(in migliaia di euro)

	30/9/2014	30/9/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var.%
Crediti alla clientela	25.771.967	24.528.867	5,07	23.904.559	25.308.798	-5,55
Raccolta diretta	29.253.232	26.479.492	10,48	26.675.326	26.185.312	1,87
Raccolta indiretta	27.616.831	24.701.644	11,80	27.341.054	24.369.954	12,19
Interbancario netto	- 1.373.726	- 2.477.854	-44,56	- 2.334.024	- 2.024.047	15,31
Attività finanziarie	7.402.065	6.596.567	12,21	6.794.864	4.817.236	41,05
Partecipazioni	154.123	156.463	-1,49	156.404	146.214	6,97
Totale attivo	36.141.803	33.115.863	9,14	32.769.928	32.349.126	1,30
Patrimonio netto	2.397.441	1.913.963	25,26	1.936.174	1.869.925	3,54
Capitale sociale	1.360.157	924.444	47,13	924.444	924.444	-

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 34 milioni di euro al 31 dicembre 2012 a 53 milioni al 31 dicembre 2013, si specifica che la variazione (+55%) è da attribuirsi essenzialmente alla crescita del margine di interesse. Al 30 settembre 2014 l'utile netto ha segnato € 94 milioni, più 81,93% rispetto al 30 settembre 2013. L'incremento è stato favorito dal buon andamento del margine d'interesse e delle commissioni nette, oltre che dal risultato dell'attività in titoli.
Relativamente al dettaglio delle risultanze patrimoniali ed economiche consolidate al 30 settembre 2014 si rimanda al Resoconto intermedio di gestione consolidato alla stessa data e al comunicato stampa, conseguente all'approvazione delle risultanze stesse da parte del Consiglio di amministrazione del 10 novembre 2014, documenti entrambi disponibili nel sito internet aziendale "www.popso.it".
Si riporta, di seguito, un breve commento alle principali componenti del conto economico consolidato al 30 settembre 2014.
Il margine di interesse segna € 447 milioni, più 9,60%. Le commissioni nette da servizi sommano € 220 milioni, più 6,48%. Il risultato della gestione dei portafogli titoli è positivo per € 158 milioni, sostenuto da consistenti utili da negoziazione/cessione e dalla contabilizzazione di elevate plusvalenze nette; al 30 settembre 2013 era stato positivo per € 96 milioni.
Il margine d'intermediazione segna € 829 milioni, più 16,13%. Le rettifiche nette per deterioramento, effettuate confermando criteri di valutazione prudenziali, si attestano a € 353,6 milioni, più 16,35%, risentendo ancora delle criticità relative alle dinamiche economiche. Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a € 475 milioni, più 15,97%.
Il totale dei costi operativi ammonta a € 308 milioni, più 4,57%. La componente spese amministrative è pari a € 341 milioni, più 3,12%, di cui € 166 milioni, più 0,52%, relativi a spese per il personale, ed € 175 milioni, più 5,71%, relativi ad altre spese amministrative. Il risultato dell'operatività corrente si

attesta a € 171 milioni, più 45,70%. Le imposte sul reddito ammontano a € 68 milioni.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

La seguente tabella riporta una sintesi di dati e dei più significativi indicatori patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Sondrio inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al 31/12/2012 e, per quanto disponibili, al 30 settembre 2014.
Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali riferiti ai due esercizi in esame il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo ha utilizzato il Metodo Base. Si specifica che la Banca d'Italia non ha previsto, per il Gruppo, requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente calcolati sui rischi di credito e di controparte, di mercato e operativo.

Tab. 3 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

	31/12/2013	31/12/2012
PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di euro)	**2.502,2**	**2.548,5**
Patrimonio di base	1.875,2	1.842,8
Patrimonio supplementare	627,0	705,7
TOTAL CAPITAL RATIO		
(Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)	**10,53%**	**10,50%**
TIER 1 CAPITAL RATIO		
(Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	**7,89%**	**7,59%**
CORE TIER 1 CAPITAL RATIO	**7,89%**	**7,59%**
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO		
(in milioni di euro)	**23.755,8**	**24.266,4**
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO		
(RWA/Totale Attivo)	**72,49%**	**75,01%**

A livello di gruppo bancario, al 31/12/2013 la Banca Popolare di Sondrio evidenzia un rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate pari al 10,53%, a fronte di un requisito richiesto dell'8%, e un Tier 1 capital ratio pari al 7,89%.
Il coefficiente patrimoniale Tier 1 capital ratio, passa dal 7,59% (al 31/12/2012) al 7,89% (al 31/12/2013), principalmente per la diminuzione delle attività ponderate per il rischio; il patrimonio di vigilanza si è incrementato per la quota di utili d'esercizio ma diminuisce in relazione alla variazione negativa del patrimonio supplementare dovuta ai rimborsi parziali di prestiti subordinati.

In merito all'adeguatezza patrimoniale dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRDIV). Sulla base di tale disciplina sono stati introdotti con la circolare n. 285/13 dell'Organo di vigilanza nuovi limiti in materia di coefficienti patrimoniali a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014. Di seguito sono riportati i coefficienti patrimoniali riferiti al Gruppo al 30 settembre 2014:

Tab. 4 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea 3)

	30/09/2014
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	**3.019**
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	2.335
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	2.336
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	683
TOTAL CAPITAL RATIO	
(Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	**13,08%**
TIER 1 CAPITAL RATIO	

(Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	**10,12%**
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO	
(Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	**10,12%**
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	
(in milioni di euro)	**23.074**

Le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

Tab. 5 - Basilea 3: coefficienti minimi patrimoniali

	CET1 ratio	Tier1 ratio	Total capital ratio
dal 1° gennaio 2014	**7,00%**	**8,00%**	**10,50%**
dal 1° gennaio 2015	**7,00%**	**8,50%**	**10,50%**

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento, la dotazione patrimoniale dell'Emittente risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Indicatori di rischiosità creditizia e di qualità del credito

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, oltre a quelli relativi al 30 settembre 2014.

Tab. 6 - Principali indicatori di rischiosità creditizia

	30/9/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze lorde/impieghi lordi	5,39%	4,67%	2,64%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,13%	1,93%	1,15%
Partite anomale lorde /impieghi lordi	12,84%	11,99%	7,62%
Partite anomale nette /impieghi netti	7,74%	7,69%	5,16%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,85%	60,94%	57,86%
Rapporto di copertura delle partite anomale	43,41%	39,22%	34,62%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	22,92%	23,79%	15,55%

I principali indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti verso clientela deteriorati. Ciò è riconducibile agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato, in relazione alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate. In particolare, patiscono l'attuale fase congiunturale quei soggetti economici che si sono finora dimostrati poco inclini all'innovazione e sono rimasti ancorati ai mercati locali.

Come può desumersi dall'accresciuta incidenza delle partite anomale sugli impieghi lordi, nel corso del 2013, oltre alle sofferenze, hanno avuto un notevole incremento le posizioni classificate ad incaglio, anche per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie "in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza

vengono collocate, per l'appunto, fra le partite incagliate.
L'aumento delle poste deteriorate è altresì motivato dall'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie estremamente prudenziali, pure in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato sottoposto nella prima parte del 2013 in tema di gestione del credito.
Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere ad ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, oltre agli analoghi dati trimestrali relativi al 30 settembre 2014.

Tab. 7-Composizione dei crediti deteriorati
(in migliaia di euro)

31/12/2012	ESP. LORDA	RETTIFICHE	ESP. NETTA	COPERTURA
SOFFERENZE	689.914	399.171	290.743	57,86%
INCAGLI	745.280	224.489	520.792	30,12%
RISTRUTTURATI	60.343	12.004	48.339	19,89%
SCADUTI	499.893	54.879	445.013	10,98%
TOT. DETERIORATI	**1.995.430**	**690.543**	**1.304.887**	**34,61%**
BONIS	**24.178.257**	**174.346**	**24.003.911**	**0,72%**
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	**26.173.687**	**864.889**	**25.308.798**	**3,30%**

31/12/2013	ESP. LORDA	RETTIFICHE	ESP. NETTA	COPERTURA
SOFFERENZE	1.179.504	718.823	460.682	60,94%
INCAGLI	1.305.665	406.531	899.134	31,14%
RISTRUTTURATI	51.163	8.344	42.819	16,31%
SCADUTI	488.578	52.740	435.839	10,79%
TOT. DETERIORATI	**3.024.911**	**1.186.438**	**1.838.473**	**39,22%**
BONIS	**22.210.704**	**144.618**	**22.066.086**	**0,65%**
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	**25.235.615**	**1.331.056**	**23.904.559**	**5,27%**

30/09/2014	ESP. LORDA	RETTIFICHE	ESP. NETTA	COPERTURA
SOFFERENZE	1.479.395	929.870	549.525	62,85%
INCAGLI	1.514.052	534.894	979.158	35,33%
RISTRUTTURATI	93.842	12.520	81.322	13,34%
SCADUTI	438.961	53.495	385.466	12,19%
TOT. DETERIORATI	**3.526.250**	**1.530.779**	**1.995.471**	**43,41%**
BONIS	**23.939.602**	**163.106**	**23.776.496**	**0,68%**
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	**27.465.852**	**1.693.885**	**25.771.967**	**6,17%**

Non è attualmente disponibile una stima certa relativa all'ammontare dei crediti deteriorati da considerarsi come tali a seguito dell'applicazione della definizione di "*forbearance*" da parte dell'European Banking Authority (EBA).

Il costo del rischio, inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, è passato per l'Emittente dall'1,91% del 31/12/2012 all'1,94% del 31/12/2013 e, annualizzato, all'1,80% del 30/09/2014. Depurando il denominatore di tale rapporto dalle operazioni di PCT con la Cassa di Compensazione e Garanzia, il costo del rischio si attesta all'1,93%.

Nella tabella seguente i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono posti a confronto con le analoghe statistiche rilevate, in media, sul sistema bancario con riferimento al 31/12/2013 e al 31/12/2012.

Tab. 8 - Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 31/12/2013	**SISTEMA* 31/12/2013**	**GRUPPO BPS 31/12/2012**	**SISTEMA* 31/12/2012**
Sofferenze lorde / impieghi lordi	4,67%	6,9%	2,64%	6,1%
Sofferenze nette / impieghi netti	1,93%	n.d.	1,15%	n.d
Partite anomale lorde / impieghi lordi	11,99%	13,7%	7,62%	11,5%
Partite anomale nette / impieghi netti	7,69%	n.d	5,16%	n.d.
Copertura delle partite anomale	39,22%	37,3%	34,62%	36,7%
Copertura delle sofferenze	60,94%	55,0%	57,86%	52,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto**	23,79%	n.d.	15,55%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, Tavola 3.1 (aprile 2013 e aprile 2014).
** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

A seguire si forniscono evidenze circa l'incidenza dei "Grandi rischi" sugli impieghi netti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio con riferimento agli esercizi 2013 e 2012.

Tab. 9-Incidenza dei Grandi rischi
(in migliaia di euro)

GRANDI RISCHI	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	10	9
Esposizione nominale	9.659.812	7.209.079
Posizione di rischio	2.580.531	2.440.929

Esposizione nominale / Impieghi netti	40,4%	28,48%
Posizione di rischio / Impieghi netti	10,79%	9,64%

Contribuiscono a determinare la complessiva qualità del portafoglio creditizio anche la distribuzione e la concentrazione per settori economici, produttivi e per aree geografiche.
Nella tabella che segue si dà conto della distribuzione dei crediti verso clientela per settore economico e, per quanto attiene le società non finanziarie e famiglie produttrici, anche per settore produttivo, con riferimento al 31/12/2013 e al 31/03/2014.

Tab. 10-Distribuzione dei crediti verso clientela per settore economico

Totale clientela %	31/03/2014	31/12/2013
Pubblica amministrazione centrale e locale	0,8%	0,4%
Società finanziarie e Assicurazioni	9,5%	6,1%
Famiglie consumatrici	14,7%	15,2%
Istituzioni non lucrative e altri soggetti	1,7%	1,7%
Società non finanziarie e Famiglie produttrici	59,8%	62,9%
Altri soggetti e clientela non residente	13,5%	13,6%

Società non finanziarie e Famiglie produttrici %	31/03/2014	31/12/2013
Commercio	12,1%	12,3%
Costruzioni	15,2%	15,0%
Immobiliare	15,6%	16,0%
Industria/Agricoltura	29,0%	29,3%
Servizi/Trasporti	27,0%	26,6%
Residuale (Non settorizzati)	1,1%	0,8%

Si riporta, inoltre, l'informativa relativa alla concentrazione degli impieghi a clientela per area geografica alle medesime date di riferimento.

Tab. 11-Concentrazione dei crediti verso clientela per area geografica

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia	86,7%	86,6%
Altri Paesi europei	13,1%	13,2%
America	0,1%	0,1%
Asia	0,1%	0,1%
Resto del mondo	0,0%	0,0%

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia Nord Ovest	75,9%	78,8%
Italia Nord Est	6,5%	6,9%

Italia Centro	15,7%	12,3%
Italia Sud e Isole	1,9%	2,0%

Indicatori di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di rispettare i propri impegni di pagamento alla scadenza prevista e di finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Gli indicatori relativi al rischio di liquidità misurano quest'ultimo in modo sintetico, senza distinguere le due fattispecie descritte, ma dando conto dell'esposizione complessiva al rischio.

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva dell'indicatore Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, nonché degli indicatori Liquidity Coverage Ratio (1) e Net Stable Funding Ratio (2), calcolati secondo le regole introdotte dallo schema prudenziale noto come "Basilea 3".

(1) Ai sensi dell'art. 412, par. 5 Regolamento CRR, fino all'introduzione nell'Unione Europea di requisiti di liquidità armonizzati ai sensi dell'art. 460 del citato Regolamento, la Banca d'Italia può dettare disposizioni volte a definire l'applicazione su base nazionale del requisito di copertura della liquidità oppure ad imporre un requisito più elevato in materia di liquidità fino al 100%. Il livello obiettivo del 100% è previsto sia introdotto gradualmente dal 2015.

(2) Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità

Tab. 12–Principali indicatori di liquidità

Indicatore / Data di riferimento	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Loan to Deposit Ratio	90%	97%
Liquidity Coverage Ratio	121%	91%
Net Stable Funding Ratio	133%	101%

Il rischio di liquidità è mitigato grazie al mantenimento di un portafoglio di titoli stanziabili, la massima parte del quale è costituita da titoli di stato italiani che godono di un elevato grado di liquidabilità. In particolare, si ritiene che, in caso di vendita, tali titoli potrebbero, in condizioni di mercato normali, essere smobilizzati senza penalizzazioni di prezzo in una settimana; essi sono inoltre utilizzabili in operazioni di raccolta garantita, potendo essere impiegati in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie o con la Cassa di Compensazione e Garanzia, per l'operatività sul mercato New-MIC, nei c.d. *Triparty Repo* o nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (operazioni di finanziamento principali a lungo termine, di anticipazione infragiornaliera e di rifinanziamento marginale). In tali circostanze si ritiene che l'ammontare del funding raccoglibile con massima tempestività possa essere pari al valore di mercato dei titoli al netto delle percentuali di abbattimento (*haircut*) associate.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi delle attività stanziabili (*eligible*) disponibili alla data 31 maggio 2014 (ultima rilevazione effettuata), che distingue tra i titoli conferiti in Banca Centrale Europea ma al momento non impiegati a garanzia ("in pool BCE") e le attività finanziarie completamente libere, ossia non vincolate, disponibili("non in pool BCE").

Tab. 13–Attività stanziabili disponibili

(in milioni di euro)

	Importo	in pool BCE	non in pool BCE
Attività marketable iscritte nell'attivo	**5.751,5**	629,1	5.122,4
di cui titoli di Stato	***5.598,6***	*629,1*	*4.969,5*
di cui covered bond	***15,9***	*0,0*	*15,9*
di cui ABS	***0,0***	*0,0*	*0,0*
di cui titoli con garanzia governativa	***0,0***	*0,0*	*0,0*
Altri	***137,0***	*0,0*	*137,0*
Attività marketable non iscritte nell'attivo	**209,5**	0,0	209,5
di cui titoli di Stato	***209,5***	*0,0*	*209,5*
di cui covered bond	***0,0***	*0,0*	*0,0*
di cui ABS	***0,0***	*0,0*	*0,0*
di cui titoli con garanzia governativa	***0,0***	*0,0*	*0,0*
Altri	***0,0***	*0,0*	*0,0*
Totale Attività eligible disponibili	**5.961,0**	629,1	5.331,9

Al 30 settembre 2014 la Banca aveva in essere con la BCE due finanziamenti per complessivi 1.650 milioni di euro, di cui 1.300 milioni di euro erogato nel dicembre 2011 in favore dell'Emittente dalla Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni LTRO (Longer-Term Refinancing Operations), in scadenza nel gennaio 2015 e 350 milioni di euro richiesti nell'ambito del programma TLTRO, Targeted Longer-Term Refinancing Operations, assegnati lo scorso settembre.

Indicatori di esposizione nei confronti di debitori sovrani

Al 30 settembre 2014 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammontava a euro 6.556 milioni rispetto a euro 6.052 milioni di fine 2013 e a euro 3.917 milioni di fine 2012.
La quasi totalità dell'esposizione al rischio sovrano era concentrata in titoli di stato italiani.

Tab. 14- Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per Paese

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	30/09/2014	31/12/2013	31/12/2012	30/09/2014-31/12/2013	31/12/2013-31/12/2012
Esposizioni verso Paesi UE		**6.548.569**	**6.051.372**	**3.913.958**	**8,22%**	**54,61%**
Italia	BBB+	6.537.414	6.047.269	3.911.026	8,11%	54,62%
Germania	AAA	1.203	1.202	1.204	0,08%	-0,17%
Altri Paesi UE	AAA	9.952	2.901	1.728	243,05%	67,88%
Esposizioni verso altri Paesi		**7.866**	**877**	**3.411**	**796,92%**	**-74,29%**
Svizzera	AAA	7.017	-	2.521	100,00%	-100,00%
U.S.A.	AAA	829	813	827	1,97%	-1,69%
Altri Paesi		20	64	63	-68,75%	1,59%
Totale		**6.556.435**	**6.052.249**	**3.917.369**	**8,33%**	**54,50%**

Al 30 settembre 2014 l'esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 6.556 milioni) si componeva per euro 1.852 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", per euro 4.663 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per euro 41 milioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oltre a euro 493 mila tra le "Attività finanziarie valutate al fair value".
Tale esposizione corrisponde complessivamente all'88,58% dei portafogli considerati. In termini di distribuzione geografica, euro 6.537 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,2 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 10 milioni da debitori di altri Paesi dell'UE ed euro 7,9 milioni da debitori di altri Paesi. I possessi di titoli governativi strutturati, ammontanti a euro 674 milioni, erano riferiti a posizioni in Btp Italia, titoli di stato italiani con tasso cedolare reale.

Tab. 15-Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie

	30/09/2014			
(in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.837.670	1.852.350	1.852.350	47.369
Attività finanziarie valutate al fair value	492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.589.300	4.662.845	4.662.845	626.978
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	41.000	40.747	49.551	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	**6.468.462**	**6.556.435**	**6.565.239**	**674.347**
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		**88,58%**		

Al 30 settembre 2014, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 85 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 363 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammontava a euro 240 milioni. Tali finanziamenti erano concentrati principalmente in Italia e rappresentavano il 2,67% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

Indicatori di esposizione ai rischi di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l'Emittente di subire perdite di valore dovute a decrementi di proprie attività e/o a incrementi di proprie passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari, assume la qualifica di "rischio di tasso", "rischio di cambio" o "rischio di prezzo" a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

L'esposizione ai rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (trading book), disaggregata nelle tre suddette fattispecie, viene misurata tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). Il profilo di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione è inoltre oggetto di misurazione attraverso la procedura ALM (Asset&Liability Management).

L'esposizione ai rischi di mercato che caratterizzano il portafoglio bancario(banking book) viene misurata: quanto al profilo di rischio di tasso, mediante procedura ALM; quanto ai rischi di prezzo e di cambio, mediante modello VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di interesse (sia per il modello ALM sia per il VaR), dai prezzi di azioni, merci, indici e O.I.C.R. e dai tassi di cambio (limitatamente al VaR).

Relativamente al portafoglio di negoziazione, nel corso del 2013 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio rappresentativo dell'esposizione al rischio di tasso si è attestato a euro 1,3 milioni, quello relativo al rischio di prezzo a euro 2,0 milioni.

Durante il periodo il limite operativo di VaR su base giornaliera per il rischio di tasso è stato costantemente rispettato, mentre quello sul rischio di prezzo ha registrato 3 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 247 osservazioni nell'anno), concentratisi nella fase immediatamente successiva all'incerto esito delle elezioni politiche italiane, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale fattore di rischio, determinando, vista la modalità tecnica di calcolo del VaR, a parità di posizioni detenute, una crescita del rischio stimato.

Nella giornata peggiore, il 27 febbraio, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato euro 2,9 milioni contro un

limite di euro 2,5 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di cambio) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Quanto al portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio dell'esercizio 2013 (ultimo dato annuale disponibile) è risultato pari a euro 12,8 milioni. Con particolare riguardo all'esposizione al rischio di tasso, ne viene assicurato il sistematico monitoraggio attraverso l'uso di grandezze, derivate dall'ALM, costituite dalle sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse di posizioni facenti parte sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione. Da stime del modello ALM in merito all'esposizione al rischio di tasso sull'intero bilancio (vale a dire l'insieme del portafoglio bancarioe del portafoglio di negoziazione), nell'esercizio 2013 la perdita che l'Emittente avrebbe subito a seguito di unincremento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato, ottenuta attualizzando l'impatto sui margini futuri, avrebbe sfioratoeuro 100 milioni, di cui oltre 77 sul portafoglio bancario e oltre 22 su quello di negoziazione.

Il rischio di cambio, riguardante l'intero bilancio, viene rilevato anch'esso tramite il VaR.
Nel 2013 il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio ha registrato 3 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 247 osservazioni nell'anno) in corrispondenza del repentino indebolimento del franco svizzero intercorso nel mese di gennaio 2013, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale fattore di rischio, determinando, vista la modalità tecnica di calcolo del VaR, a parità di posizioni detenute, un aumento del rischio stimato.
Nella giornata peggiore, il 15 gennaio, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 920 mila euro contro un limite di 600 mila, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di prezzo) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Il paragrafo 4.1.5 - Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità - viene sostituito come segue:

“”,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Finalità

La Banca Popolare di Sondrio è tra le 15 banche italiane sottoposte dalla Banca Centrale Europea-BCE e dall'Autorità Bancaria Europea-EBA (*European Banking Authority*), in coordinamento con le Autorità di vigilanza locali, quindi in ambito nazionale la Banca d'Italia, all'esercizio di *Comprehensive Assessment*. Tale processo, conclusosi il 26 ottobre 2014 con la pubblicazione degli esiti, era finalizzato a valutare approfonditamente la solidità dei bilanci dei principali intermediari bancari degli Stati appartenenti all'Unione Europea, in relazione all'introduzione – avvenuta il 4 novembre 2014 - del Meccanismo Unico di Vigilanza, in cui la BCE ha assunto il ruolo di supervisore (sorveglianza diretta), in collaborazione con le Banche centrali nazionali.

Il *Comprehensive Assessment* ha costituito, in relazione alle specifiche linee guida, un esercizio con

implicazioni prevalentemente prudenziali e non contabili, basato sull'applicazione di criteri valutativi che non sostituiscono, nella redazione del bilancio, i vigenti principi contabili internazionali.

Modalità di svolgimento

L'esercizio prevedeva la verifica (*Asset Quality Review-AQR*), sulla base degli aggregati di bilancio al 31 dicembre 2013, della qualità degli attivi - in particolare il portafoglio crediti - e la proiezione (*Stress Test*) degli aggregati stessi, integrati dalle valutazioni dell'*AQR*, sul triennio 2004-2016, in relazione ai seguenti due scenari macroeconomici e di mercato:

- base: definito in relazione alle previsioni economiche formulate nel mese di febbraio 2014 dalla Commissione Europea.;
- avverso: fortemente recessivo, in cui la simulazione è caratterizzata da dinamiche economiche con riflessi particolarmente negativi sul conto economico del sistema bancario.

Il tutto finalizzato a valutare l'adeguatezza della disponibilità di capitale delle banche in relazione ai vincoli previsti dall'esercizio di *Comprehensive Assessment*.

Livelli minimi di patrimonializzazione

Per le citate due fasi che compongono l'esercizio di *Comprehensive Assessment*, *AQR* e *Stress Test*, e che conducono, separatamente, alla quantificazione di ipotetiche carenze di capitale delle banche verificate, l'Autorità ha fissato valori-soglia minimi di patrimonializzazione, sulla base del rapporto tra il patrimonio di qualità primaria e le attività ponderate per il rischio (*Common Equity Tier 1 ratio-CET1 Ratio*). Valori-soglia che sono chiaramente più elevati rispetto al minimo regolamentare vigente del 4,5% e segnatamente:

- 8% in relazione all'esito dell'*AQR*;
- 8% in relazione all'esito dello *Stress Test*, scenario base;
- 5,5% in relazione all'esito dello *Stress Test*, scenario avverso.

Nell'eventualità di carenza di capitale, identificata in punti base al di sotto dei predetti valori-soglia, era possibile supplire mediante misure di rafforzamento patrimoniale effettuate tra il 31 dicembre 2013 e il 30 settembre 2014. Residue ulteriori carenze devono essere obbligatoriamente colmate attraverso rafforzamento del capitale o riduzione delle attività di rischio da realizzarsi entro 6 mesi, se emerse nell'ambito dell'*AQR* e nello scenario di base dello *Stress Test*, ed entro 9 mesi, se emerse nell'ambito dello scenario avverso dello *Stress Test*.

Esiti del Comprehensive Assessment

L'esito del *Comprehensive Assessment*, pubblicato dalla BCE il 26 ottobre 2014 ha evidenziato, relativamente alla Banca Popolare di Sondrio, quanto segue:

le carenze di *CET1 Ratio* rivenienti dagli accantonamenti aggiuntivi di cui all'*AQR* si commisurano in euro 148,1 milioni, corrispondenti a 63 punti base (in termini di *CET1 Ratio*); quelle relative allo scenario base dello *Stress Test* si attestano a euro 183,2 milioni, corrispondenti a 76 punti base; infine, quelle attinenti allo scenario avverso dello *Stress Test* sono pari a euro 317,6 milioni, corrispondenti a 130 punti base, e rappresentano la massima carenza di *CET1 Ratio* registrata. In considerazione dell'aumento di capitale di nominali euro 343,3 milioni, concluso con pieno successo dalla banca a luglio 2014, non si evidenziano residue esigenze di rafforzamento patrimoniale; le disponibilità soddisfano infatti il valore-soglia di *CET1 Ratio* richiesto a fine 2016 relativamente allo scenario avverso.

Si specifica che, presso la Banca Popolare di Sondrio, l'AQR ha in particolare riguardato portafogli creditizi dimensionalmente più rilevanti e rischiosi, rappresentativi del 69% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Il prospetto che segue specifica, con le modalità pubblicate dalla BCE, i risultati del *Comprehensive Assessment* attinenti alla Banca Popolare di Sondrio (dati in milioni di euro):

Risultati del *Comprehensive Assessment*								
						Eccedenza/ Carenza rispetto all'*AQR* dopo principali misure rafforzamento patrimoniale	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
Eccedenza/ Carenza da *AQR*	Eccedenza/ Carenza da *ST* base	Eccedenza/ Carenza da *ST* avverso	Min eccedenza/ Max carenza	Principali misure rafforzamento patrimoniale (aumento capitale luglio 2014)	Eccedenza/ Carenza dopo principali misure rafforzamento patrimoniale		Altre misure rafforzamento patrimoniale	Eccedenza/ Carenza finale dopo tutte le misure rafforzamento patrimoniale
A	B	C	D = min(A,B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	I = D+E+H
-148	-183	-318	-318	343	26	195	0	26

L'eccedenza di capitale in caso di scenario avverso dello *Stress Test*, determinata al termine dell'esercizio in euro 26 milioni dopo il rafforzamento patrimoniale attuato entro il 30 settembre 2014 - aumento del capitale sociale di nominali euro 343,3 milioni -, consente al *CET1 Ratio* di posizionarsi al 5,61%, a fronte del valore-soglia richiesto del 5,5%.

Il 3 novembre 2014 la BCE ha dato evidenza analitica alla Capogruppo degli aggiustamenti relativi alle posizioni oggetto della *Credit File Review-CFR*, complessivamente pari a euro 163 milioni (negativi per 200 milioni, positivi per 37 milioni). Relativamente a tali posizioni, nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 sono stati effettuati accantonamenti per euro 133 milioni.

La banca ritiene che una porzione dei predetti aggiustamenti negativi, pari a euro 39 milioni, non debba essere contabilmente recepita in considerazione dell'attuale correlata esposizione al rischio, pure conseguente all'adozione di interventi mitigatori effettuati in corso d'anno. Per la porzione residua degli aggiustamenti, la banca valuterà, dopo gli opportuni approfondimenti, l'appostazione delle eventuali ulteriori rettifiche da recepire nel bilancio al 31 dicembre 2014, tenuto altresì conto delle predette riprese di valore, a oggi non contabilizzate.

CET1 Ratio al 30 settembre 2014

La banca ha nel frattempo rafforzato la propria solidità patrimoniale anche in via ordinaria, tramite il contenimento delle attività ponderate per il rischio e la soddisfacente redditività. Il *CET1 Ratio*, che al 31 dicembre 2013 era all'8,15%, ha progressivamente segnato l'8,30% al 31 marzo 2014, l'8,48% al 30 giugno 2014 - 9,95% pro-forma considerando l'aumento di capitale contabilizzato nel mese di luglio 2014 - il 10,12% al 30 settembre 2014, ultima segnalazione inoltrata alla Banca d'Italia, dopo l'approvazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014.

Il Resoconto stesso, che ha rassegnato un utile netto consolidato di periodo di euro 94 milioni, più 81,93% rispetto al 30 settembre 2013, consegue a valutazioni dei crediti particolarmente prudenziali. Gli accantonamenti sono correlati e ritenuti congrui anche in relazione alle valutazioni delle posizioni oggetto di verifica nell'ambito del richiamato *AQR*.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014 - disponibile nel sito internet aziendale "www.popso.it", informativa societaria, resoconti e relazioni, relazioni infrannuali - contiene il paragrafo "Informativa sugli esiti del *Comprehensive Assessment*", cui si rimanda relativamente a ulteriori note tecniche di dettaglio.

"""""""""""""""""""""""""""""""

Il paragrafo 11.1 viene sostituito come segue:

"""""""""""""""""""""""""""

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2012 e 2013, oltre alla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 e ai Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30/9/2013 e al 30/9/2014, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie, d'impresa e consolidate, della Banca Popolare di Sondrio scpa relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e i dati consolidati relativi alla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 e ai Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30/9/2013 e al 30/9/2014. I fascicoli di bilancio "Resoconto dell'anno 2012" e "Resoconto dell'anno 2013", la "Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014", i "Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30/9/2013 e al 30/9/2014 contenenti le richieste informazioni contabili alle pagine qui sotto riportate sono a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale www.popso.it.

INFORMAZIONI FINANZIARIE Bilancio d'impresa	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2013"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2012"
Stato patrimoniale	Pagine 148-149	Pagine 154-155
Conto economico	Pagine 150	Pagina 156
Rendiconto finanziario	Pagine 154-155	Pagina 160-161
Politiche contabili	Pagina 157-180	Pagina 163-181
Relazione di revisione	Pagine 322-323	Pagina 326-327

INFORMAZIONI FINANZIARIE consolidate	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2013"	Fascicolo: "Resoconto dell'anno 2012"	Fascicolo: "Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014"	Fascicolo: "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2014	Fascicolo: "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2013
Stato patrimoniale	Pagine 346-347	Pagine 352-353	Pagine 30 - 31	Pagine 32 33	Pagine 28 29
Conto economico	Pagine 348	Pagina 354	Pagina 32	Pagina 34	Pagina 30
Rendiconto finanziario	Pagine 352-353	Pagine 358-359	Pagina 36	n.d.	n.d.
Politiche contabili	Pagine 355-378	Pagine 361-379	n.d.	n.d.	n.d.
Relazione di revisione	Pagine 492-493	Pagine 486-487	Pagine 102-103	n.d.	n.d.

"""""""""""""""""""

Il paragrafo 11.2 viene sostituito come segue:

"""""""""""""""""""

11.2 Bilanci

I fascicoli di bilancio citati al punto 11.1 contengono per gli esercizi 2013 e 2012 sia il bilancio d'impresa

e sia quello consolidato, mentre la Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30/9/2013 e al 30/9/2014 contengono solamente le informazioni di periodo consolidate.
“”””””””””””””””””””””””””””””

Il paragrafo 11.3.1 viene sostituito come segue:

“”””””””””””””””””

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2013 e 2012 e quelle consolidate relative al 31/3/2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa - Milano. Le rispettive relazioni sono state emesse senza rilievi.
Le informazioni finanziarie relative al 30/9/2013 e al 30/9/2014 non sono state sottoposte a revisione contabile.
“”””””””””””””””””””””””””””””

Il paragrafo 11.3.3 viene sostituito come segue:

“”””””””””””””””””

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci dell'Emittente e dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014, sottoposti a revisione; inoltre dai Resoconti intermedi di gestione consolidati al 30/9/2013 e al 30/9/2014, non sottoposti a revisione.
“”””””””””””””””””””””””

Il paragrafo 11.4 viene sostituito come segue:

“”””””””””””””””””

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 30 settembre 2014.
“”””””””””””””””””””””””””””””

Il paragrafo 11.5 viene sostituito come segue:

“”””””””””””””””””

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L’Emittente ha pubblicato il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30/9/2014. Lo stesso è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, non è stato sottoposto a revisione ed è visionabile sul sito internet www.popso.it.

“”””””””””””””””””””””””

Il paragrafo 14 viene sostituito come segue:

“”””””””””””””””””””””

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, e il Supplemento al Prospetto di Base sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico - sito internet aziendale www.popso.it - o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, con i relativi allegati e le relazioni della Società di revisione concernenti i citati bilanci;
- Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 con annessa la relazione della Società di revisione, Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014 e Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014;
- aggiornamento del giudizio di rating;
- Prospetto relativo all’offerta in opzione di azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio, depositato presso la Consob in data 6 giugno 2014 a seguito di approvazione del 5 giugno 2014, protocollo n. 0047294/14 e incorporato mediante riferimento.

Si specifica che il citato Prospetto relativo all’operazione di aumento di capitale è incorporato per riferimento nella sezione relativa all’Emittente; le altre informazioni relative alla descrizione delle azioni oggetto di offerta non sono rilevanti ai fini del presente Prospetto. Come previsto dall’art. 28 del Regolamento CE 809/2004 riportiamo nella seguente tabella le pagine dello stesso incorporate.

Capitolo III – FATTORI DI RISCHIO – paragrafi 3.1 e 3.2	Pagine 55 - 92
Capitolo IV – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	Pagine 98 - 101
Capitolo V – PANORAMICA DELLE ATTIVITA’	Pagine 102 - 141
Capitolo VI – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Pagina 142
Capitolo VII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	Pagina 144
Capitolo VIII – PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	Pagina 145
Capitolo IX – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	Pagine 146 - 171
Capitolo X – REMUNERAZIONI E BENEFICI	Pagina 172
Capitolo XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pagina 173
Capitolo XII – DIPENDENTI	Pagine 174 - 175
Capitolo XIII – PRINCIPALI AZIONISTI	Pagine 176 - 177
Capitolo XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Pagina 178

Capitolo XV – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	Pagine 179 - 222
Capitolo XVI- INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	Pagina 223
Capitolo XVII – CONTRATTI IMPORTANTI	Pagina 224
Capitolo XVIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	Pagina 225
Capitolo XIX – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	Pagina 226

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

VI - MODIFICHE ALLA SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA

Nel Capitolo 2. "FATTORI DI RISCHIO" viene aggiunto uno specifico Fattore di Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi:

"""""""""""""""""""

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito *la "Direttiva"*), che individua i poteri e gli strumenti cui le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di situazioni di crisi o di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "*bail-in"* per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del *"bail-in"* ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del *"bail-in",* gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "*bail in*" le Autorità dovranno tenere conto del seguente ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);

2) se tale svalutazione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle

in capitale.
Lo strumento sopra descritto del *"bail-in"* potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:
(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
(ii) cessione a un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.
Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.
Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.
Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

"""""""""""""""""""

Il paragrafo 4.6" viene aggiornato come segue:

"""""""""""""""""""""""""""""""""""

4.6 ***Diritti connessi alle obbligazioni offerte***

Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario ordinario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza o alle date relative alle singole rate costanti, in caso di rimborso con ammortamento.
Non vi sono condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possano incidere sui diritti dei portatori dei titoli salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.
In particolare, la Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito *la "Direttiva"*), individua i poteri e gli strumenti cui le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di situazioni di crisi o di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i

creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del *"bail-in"* ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "*bail in*" le Autorità dovranno tenere conto del seguente ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);

2) se tale svalutazione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del *"bail-in"* potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione a un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del *bail-in*, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

a) non è possibile sottoporre a *bail-in* tale passività entro un tempo ragionevole;

b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;

c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;

d) l'applicazione dello strumento del *bail-in* a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal *bail-in*.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") – di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in"* per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Relativamente alle "obbligazioni subordinate Step Up Tier II con ammortamento periodico", si precisa che le stesse incorporano le clausole tipiche dei titoli subordinati di tipo "Tier II" e che per tutta la durata del Prestito e nell'ipotesi di liquidazione dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal prestito medesimo ed i crediti vantati dall'Emittente.

"""""""""""""""""""

V - MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

La copertina del "Modello delle Condizioni Definitive" viene aggiornata come segue:

Condizioni Definitive Obbligazioni [●]

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Al 31/12/2013: Capitale Sociale € 924.443.955 - Riserve € 833.815.944 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 26/4/2014)

Condizioni Definitive

relative alla
Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [●] – [●] [●]
CODICE ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'"**Emittente**"), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il "**Prospetto**") relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il "**Programma**"), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranche di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 4 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0055711/14 del 3 luglio 2014** e al Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 5 dicembre 2014, a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta comunicato con nota del **4 dicembre 2014**, protocollo n. **0094213/14** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

[●] **Per emissione di obbligazioni subordinate:**

[**Relativamente alle Obbligazioni subordinate Tier II, si specifica che l'investimento in tali strumenti comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari ordinari dello stesso Emittente e aventi la stessa scadenza.**
E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la

natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento delle obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente.]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.